LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 3 Febbraio 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 29

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Per la Esposizione di Udine nel 1903.

All'onorando cav.
Vendramino Candiani
PORDENONE.

Dalla relazione della seduta solenne dell'Accademia udinese, di cui pur Ella è socio, rilevai come anche questa Società dotta si prepari degnamente al maggior decoro della Esposizione, per cui Udine saprà mostrare quale fervore di studi la renda meritevole di elogio fra le città italiche. In quella relazione accennandosi ad una Memoria erudita del valentissimo dottor Pier Sylverio Leicht, ed al prof. Antonio Battistella che sulle *Pagine Friulane* continuerà, raccogliendo documenti, l'opera del compianto Vincenzo Joppi, corsi col pensiero a Lei, che per l'Opera pubblicata nello scorso anno, con cui illustrò Pordenone, può considerarsi a capo di tutti i nostri studiosi della Storia del Friuli.

Quella sua Opera, venerando cav. Candiani, anche nella nostra Esposizione di pubblicazioni illustrative della Regione, avrà il primato, e certo ai dotti che visiteranno Udine saranno gradite tutte le copie di essa che l'Editore avesse ancor disponibili.

So intanto che il mio illustre ex Collega prof. Occioni-Bonafons (che con tanto amore continua l'opera del Valentinelli sulla Bibliografia friulana, e mai dimentica di essere stato insegnante nel nostro Istituto classico,) alla Opera su Pordenone dedicherà parecchie pagine sull'Archivio Veneto di Storia patria. So anche che persino da Londra vennero all'Editore ricerche del volume, con cui Ella, cav. Candiani, dopo avere servito onorevolmente la città natia in pubblici uffici, volle testimoniarle affetto, dedicandole il frutto di studi e ricerche che Ella alternava a quelli uffici.

Tutto ciò amo di ricordare oggi, dacchè per la Esposizione udinese di quest'anno l'illustrazione storica del Friuli avrà larga parte, e già dai nostri Giornali Le sarà noto come egregi cittadini lavorino per speciali pubblicazioni.

Accolga, onorando cav. Candiani, i sensi della mia ammirazione e La ringrazio di quella benevolenza di cui Ella da tanti e tanti anni mi onora.

Suo affez.
C. Giussani.

Parlamento Nazionale.

Seduta dell'1 febbraio.

SENATO. — *Presiede Saracco.* — Discutesi il disegno di legge sull'autonomia del porto di Genova.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Presiede Biancheri.* — La seduta è dedicata alle interpellanze. Notiamo due che possono interessare anche i nostri lettori.

Carlo Del Balzo interpella sui criteri del Governo circa il diritto di riunione, accennando al divieto d'un Comizio a Firenze, in cui doveva parlare l'onor. Socci; di una riunione a Civitacastellana, oratore l'on. Bissolati; di altra a Torre Annunziata, oratore l'onorevole Todeschini.

Giolitti dichiara che i criteri del governo in materia di diritti di riunione sono quelli sanciti nello Statuto e nelle leggi e alla legge infatti si è sempre attenuto il Ministero. Afferma che non fu mai vietata una riunione per ragioni delle opinioni più o meno ortodosse che vi si vogliono protestare, e non mai fu lasciata in questa materia così ampia libertà.

Ma è stretto dovere del ministro e dei prefetti di non permettere riunioni quando si abbia la certezza che degenererebbero in disordini i quali potrebbero poi compromettere il sistema della libertà.

Cottafavi interpella in ordine all'aumento del fondo iniziale della Cassa Nazionale di Previdenza per parte dello Stato, stante che fra breve sarà raggiunto il limite di centomila inscritti. Dice che l'argomento è grave ed importante: si tratta di una legge sociale che può avere una portata immensa e che se incoraggiata e sufficientemente aiutata dallo Stato, può arrecare immensi benefizi morali e materiali al paese ed alle classi lavoratrici.

Il numero di centomila essendo ormai raggiunto, occorre provvedere con nuovi stanziamenti. Se lo Stato non può subito disporre altri dieci milioni, può bene destinare la rendita annua di egual somma per far fronte ai bisogni dei nuovi iscritti. La legge può arrivare a dare la pensione ad otto milioni di lavoratori. Propone di devolvere la rendita di un capitale di cento milioni di lire per i nuovi iscritti oltre i primi centomila, e di provvedere straordinariamente ai primi operai anziani.

Ritiene che simili leggi si debbano attuare sul serio e che è minor danno non farle, che attuarle male.

Baccelli non può che associarsi di tutto cuore alle espressioni dell'on. Cottafavi negli studi che si propone di fare a fine di rendere sempre più sicura la vita e più efficace l'azione della Cassa Nazionale. Farà tesoro dei suggerimenti dell'on. Cottafavi come di tutti coloro che s'interessano dell'importante questione.

Il ministro Di Broglio
in favore di Venezia.

Acqui 2. — I deputati Fradeletto, Manzato e Tecchio giunsero da Roma questa mattina, per conferire con l'onorevole Di Broglio.

Il ministro stava a letto; era però di umore allegro, sentivasi migliorato e spera di riprendere l'ufficio nella prossima settimana.

I deputati lo intrattennero lungamente sulla linea da Venezia a Calcutta. Il ministro si mostrò informatissimo della questione e fece voti per il risorgimento economico e marinaresco dell'Adriatico.

Furono studiati e fissati concordementi i mezzi pratici per la soluzione della questione.

Una violenta tempesta
nel golfo di Napoli.

Napoli 2. — Questa notte si è scatenata nel nostro golfo una violentissima tempesta con pioggia e vento impetuoso. Il mare infuriò spaventosamente. I piroscafi sono giunti tutti con un enorme ritardo. I piroscafi postali che fanno il giro del golfo non poterono partire. Il piroscafo *Washington* che doveva giungere da Palermo, non fu ancora veduto.

Particolari sulla vittoria
del Sultano del Marocco.

Si ha da Tangeri che la prima notizia della cattura del pretendente, da noi riportata ieri, è inesatta. E' incerto, anzi anche se il suo cadavere si trovi fra i morti. I partigiani del pretendente furono quasi completamente uccisi, ovvero fatti prigionieri. Le provvigioni e le munizioni del campo nemico caddero nelle mani delle truppe sceriffiane, che ripresero anche l'artiglieria, tolta loro nei combattimenti del 23 dicembre scorso. Il campo dei ribelli fu sorpreso e preso d'assalto, all'alba Il Sultano è sortito da questa crisi più potente di di prima.

Cronaca Provinciale

PORDENONE.

— Pro telefono.

Sabato p. p., convocati dal Segretario del *Comitato promotore per l'impianto telefonico*, convennero nella sala Municipale di Pordenone i signori: Asquini Francesco, Cattaneo co. M., Centazzo Giovanni, De Carli Luigi, Faelli Vittorio, Galvani cav. Luciano, Lacchin cav. Giuseppe, Morasutti D.r Pio, Pischiutta Giuseppe, Poleso Antonio, Pol Francesco.

Presiedette il cav. Lacchin; il conte Cattaneo, fatto lo spoglio delle schede, rese edotto il comitato della cifra raccolta, cifra che ammonta alla rispettabile somma di circa lire 45.000.

Il Comitato, presa cognizione di questo lusinghiero risultato, si impegnò più che mai di perseverare nell'opera sua solerte ed attiva, ripromettendosi che per sabato p. s. debbano essere sottoscritte tutte le azioni in modo di coprire le lire 70.000 necessarie all'impianto. Fra le schede portanti maggiori sottoscrizioni, ci piace ricordare quella del cav. Galvani (Cordenons) circa lire 5000; del cav. Lacchin (Sacile) circa lire 5000; del dott. Pio Marassutti (S. Vito) circa lire 6000; dell'avv. Art. Ellero per circa lire 4000, del sig. Ant. Tamai, direttore Banca Spilimbergo, circa lire 4000, di Codroipo circa lire 4000 ecc.

I principali sottoscrittori, per quanto la memoria mi serva, sono: Galvani lire 1000; Antonini lire 1000; avv. A. Ellero lire 1000; cav. Lacchin lire 1000: Amman e C. lire 1000; Vittorio Faelli lire 1000; e poi tanti e tanti altri da 1000, 500, 300 ecc. ecc. che non ricordo ed i cui nomi, per delibera del comitato saranno pubblicati nel *Tagliamento* di sabato p. v.

Il comitato, vista però una rilevante disparità nei totali delle azioni sottoscritte fra distretto e distretto, in guisa che, *qualche centro importante* avrebbe raggiunta una cifra di gran lunga inferiore alla spesa che costa la propria linea, diede incarico ai signori Cattaneo e Pischiutta di compilare una tabella addimostrante il costo esatto di ogni linea, riservandosi prendere eventuali deliberazioni in proposito nella seduta di sabato prossimo, fiducioso intanto che nella corrente settimana le cose possano raggiungere l'intento anche in quei pochi centri dove finora regnò apatia, e non essere così costretti a sopprimere qualche stazione.

Il dott. Pio Morassutti ed il cav. Galvani osservano e domandano, giustamente, con quale criterio si tasserà Pordenone che essendo stazione Centrale, non ha linee proprie.

L'assessore *Asquini*, al quale in certa guisa spettava fare gli onori di casa, trova giusta la considerazione, e propone che Pordenone, Torre e Cordenons, i quali per comunità di interessi, possono dirsi una sola Città, concorrano nella costituzione del capitale con lire 20.000.

La proposta Asquini è approvata, e non v'ha dubbio che i signori incaricati delle sottoscrizioni per Pordenone alla riunione di sabato prossimo, *porteranno sottoscritte le 20.000 lire.*

Il signor Pischiutta comunicò infine al Comitato una lettera del Ministro delle Poste e Telegrafi (diretta all'on. Valle, il quale nulla ommise anche in questa circostanza pur di essere d'avvantaggio alla propria regione ed a S. Vito che lo vide nascere), lettera con la quale si offre sicuro affidamento che a domanda fatta, sarà accordata la concessione dell'impianto intercomunale di Pordenone.

Il dott. C. Policreti giustamente osserva che l'affidamento per questa desiderata concessione è condizionato alle eventuali disposizioni di nuove leggi; quindi, o si fa la regolare *domanda subito* prima che la legge sui telefoni che ora si sta discutendo alla Camera, diventi legge dello stato, ed allora tutto andrà bene; o *non possiamo farla subito,* ed in questo caso l'affidamento è come non dato.

Il comitato approva la ragionevolezza di questo dilemma, ed appunto per ciò stabilisce di *convocarsi d'urgenza per sabato 7 corr. alle ore 2 pom.* presso lo studio dell'avv. Arturo Ellero.

E speriamo riesca una riunione al completo, con risultati pratici, in guisa sia dato poter prendere decisioni *sollecite e definitive.*

Non abbiamo ancora rinunciato all'idea che *nell'occasione della prossima nostra esposizione, sia inaugurata per lo meno l'arteria principale Sacile-Pordenone-Udine.* Ora, un po' di buona volontà, avanti!! Il più è fatto!

— Decesso.

Il sig.r Cav. Lodovico Concini Presidente della Congregazione di Carità recatosi giorni or sono con la sua signora a Roma è stato ieri colpito da una grave sciagura.

La diletta consorte, colpita da bronco polmonite morì ieri fra le braccia del marito. Al cav. Concini ed ai congiunti, fra i quali il fratello C.te Pompeo Ricchieri, inviamo le nostre condoglianze.

S. QUIRINO DI PORDENONE.

— Recesso di querela.

Il *clamoroso* processo per diffazione — di cui vi siete occupati nel n. 25 — non avrà più luogo. Sebbene parecchi fra i consiglieri querelati preferissero venir giudicati dal Tribunale, mercè l'influente intromissione del nostro medico, D.r Plateo, le due parti si accomodarono. Il querelante sig. Grandis, ritirò la querela, dietro una dichiarazione che i suddetti gli rilasciasciarono, i quali, contemporaneamente si obbligarono a pagare parte delle spese incontrate dal suddetto.

E se ora si può sperare che in paese torni a regnare quella pace che manca da tanto tempo, va fatto elogio al D.r Guglielmo Plateo, il quale nulla trascurò per raggiungere alla difficile meta. X

Ladri discreti.

L'altra notte, ignoti, rubarono salsiccie, lardo e carne (per circa L. 35) in danno del sig. Giuseppe Torenzi di Cordenons, che qui tiene una macelleria filiale. Avrebbero potuto fare maggior bottino, perchè della roba ce ne era, ma preferirono dimostrare.... la loro discretezza.

Qui, in paese, ogni tratto si segnala qualche piccolo furto; non sarebbe buona cosa che la benemerita facesse spesso qualche escursione notturna anche a S. Quirino?....

PALMANOVA.

— Al buio.

2 *Febbraio.* — Causa la mancanza d'acqua stassera, per la luce elettrica, che si dovette ricorrere al vapore. Verso le otto, però, si spensero tutte le lampade rimanendo così allo scuro. Figuriamoci i moccoli degli esercenti e più ancora degli impresari delle feste di ballo, i quali alle sorprese di questa illuminazione non sono ancora abituati.

— Veglione fiacco.

Il veglione mascherato indetto dal consorzio filarmonico e che ebbe luogo ieri sera al teatro sociale G. Modena è riuscito meschino per il poco concorso di maschere.

TRAMONTI DI SOTTO.

— Beneficenza nuziale.

Per gli sponsali Masutti-Ferroli, in Tramonti di mezzo, alcuni amici dello sposo si recarono nelle famiglie amiche a raccogliere offerte per beneficare i poveri; e misero assieme così L. 20 — fra denaro e generi, che nel 27 corr. divisero fra i più bisognevoli del paese. Tutte le occasioni sono buone, per far il bene; ma certo, quella di nozze dovrebbe essere la più indicata: così, la nuova famiglia sorgerebbe accompagnata da benedizioni.

SACILE.

— Scuola popolare.

(b. c.) — Il nostro egregio conferenziere avv. Cavarzerani continuò domenica scorsa a intrattenerci sulle «pagine di storia cittadina.» Riepilogando il già detto nella prima conferenza, svolse ampliamente l'argomento sulle vicende de' Patriarchi, che perdurarono a riquoreggiarci fino a quando Sacile ci dedicava alla Serenissima. Il famoso patto di dedizione (26 maggio 1411) da lui tradotto in lingua volgare interessò moltissimo l'uditorio.

PONTEBBA.

— Carnevalia.

1 febbraio. — Giovedì prossimo per le ore 20, tutti *Al Ponte internazionale* Il ballo pro Società operaia che doveva esserci sabato 31, venne protratto a giovedì 5 corr. Suonerà l'orchestra del teatro De Marchi di Tolmezzo che possiede uno scelto repertorio di ballabili. Sala elegantemente addobbata, splendidi regali, maschere. Insomma una festa, anzi un festone coi fiocchi.

CODROIPO.

— Una numerosa famiglia di miserabili che me la fanno andare da Scilla a Cariddi.

2. — *(B.)* — Innanzi a tutto un po' di storia retrospettiva. Agostino Paramonti d'anni 45 è figlio di genitori ignoti. Dapprima venne ricoverato all'Ospizio esposti a Udine. Da là venne preso ed allevato da una famiglia di Gradiscutta (Varmo.)

In quel paese il Paramonti dimorò fino al 1893, poi emigrò all'estero, dove rimase fino a quest'anno.

Egli è minatore e lavorò alle dipendenze del governo germanico. Ultimamente i lavori furono sospesi per l'eccessivo freddo.

Di più il governo dispose di non più riassumere operai italiani. In conseguenza di ciò il Paramonti con la sua numerosa famiglia composta della moglie e di nove figli, il più grande dei quali ha 11 anni, rimase sul lastrico.

Egli si rivolse per soccorso al Console italiano di non so qual città della Germania. Il Console gli diede un piccolo sussidio di 20 marchi, ed il biglietto di trasporto per lui e la famiglia fino a Codroipo. Qui arrivato, l'Agostino Paramonti e la sua famiglia, presero alloggio all'*Albergo all' Italia.* Da qui incominciano le peripezie di questi disgraziati. Non hanno un centesimo in tasca. Il Paramonti si rivolge al locale Municipio.

Questi gli dà un picolo sussidio e gli provvede un mezzo di trasporto per recarsi con la famiglia a Varmo, dove il Paramonti ha il domicilio di soccorso. La famiglia parte alla volta di Varmo. Colà viene soccorsa d'urgenza. Il Municipio e per esso la Congregazione di Carità, le fissa lire 2 al giorno per 15 giorni, più il ricovero.

Dopo un paio di giorni che gli viene passato il sussidio, il Paramonti riceve dal sindaco di Varmo la seguente lettera:

Mi è duopo informarvi che questo Comune non può continuare nel sussidio d'urgenza,

---

APPENDICE 1

Lo sfregiato.

Romanzo storico
del
Prof. PIETRO ANDREATTA.

Per suppellettili due sacconi di paglia sostenuti da assi infisse nella parete; nell'uno dormono i coniugi, nell'altro il Rospo, lo chiameremo subito con questo nomignolo che gli va a pennello. Papà Geromme discende dai vassalli del castello di S. Daminiano, e se ne gloria quando parla dei suoi antenati. Sembra un feudatario; l'occhio che ancora tiene aperto, perchè l'altro l'ha perduto una notte nel bosco, poco valorosamente però; sembra un buco lucente verdastro; tanto che spaventa quel solo occhio rotondo sulla faccia bitorzoluta del vecchio imputridito nel vizio. La sua donna, la chiamano, l'Orco di S. Daminiano, ed i bimbi fuggono quando la vedono da lungi; infatti è ributtante nella sua obesità cascante; eppure vuol sostenere d'aver fatto battere il cuore a più di un giovanotto. Mentre dunque la pioggia cade minuta questa triade bacata stava ciaramellando sotto la cappa del camino.

Sulla tavola a destra tre ceffi, tre veri manigoldi, involti, meglio che vestiti, nei loro cenci, bevevano con bicchieri scompagnati un liquore chiaro come l'acqua, (poteva) essere benissimo acquavite. La bassa porta e le finestre erano chiuse, ed il vento dal di fuori, cercava passare per le fessure delle imposte: l'acquevugiola entrava da un passaggio al basso della porta, formando un rigagnolo nel centro della taverna, rigagnolo che usciva dalla parte opposta da un pertugio raso terra, nel muro. Il fumo della legna, che s'univa a quello del tabacco — di cui erano accese le pipe, accompagnato dal nauseante odore dei lucignoli ormai ridotti a forma di fungo rovente e all'evaporazione del nero rigagnolo: formava una nebbia fitta che avvolgeva ogni cosa. Or l'uno ora l'altro di quei sei personaggi volgeva tratto tratto lo sguardo sospettoso alla porta d'entrata. Vi fu un momento in cui al cicaleccio era subentrato il più perfetto silenzio; tutti erano in ascolto, avevano compreso dai rumori esterni che qualcuno s'avanzava. Fu picchiato alla porta con tre colpi secchi divisi ad intervalli uguali l'uno dall'altro. Il Rospo in men che (non si dica) spense i lucignoli, che senza fiamma, mandarono il loro acre odore, e fu perfetto silenzio ed oscurità. I tre colpi si ripeterono per tre volte di seguito: alla terza furono riaccesi i lucignoli e la porta fu socchiusa. Entrò una persona coperta d'un ampio mantello tutto molle, ed il cappello a larghe tese calato sugli occhi nascondeva completamente il volto del nuovo personaggio. Appena entrato e chiusa accuratamente la porta, si sbarazzò del mantello che gli stava appiccicato al corpo, tanto era inzuppato di (acqua), toltosi anche il cappello, apparve una testa intelligente di mezza età, si sarebbe potuta dire una bella testa, se il volto non fosse stato sfregiato da un lungo solco traversale. Lui lo diceva una sciabolata, altri opinavano diversamente e per quel segno indelebile, lo chiamavano appunto Lo Sfregiato.

— Eccomi di ritorno.

— Novità — domandarono quasi in coro quelli della taverna che gli si erano serrati attorno. Si sbarazzò da loro allargando le braccia. Per Dio — soggiunse — non vedete che grondo? lasciatemi respirare un po' — e si avviò verso il camino. Gli altri lo seguirono, gli si serrarono nuovamente d'intorno. Avvicinatosi alla debole fiamma del fuoco, guardò con aria sospetta il taverniere e gli gridò con voce raspante nella strozza.

— Portami un bicchiere di Diavolo... non ne posso più, per l'anima dell'inferno!... — Vedendo che il taverniere andava a rilento gli replicò:

— Giù, sbrigati vecchio carcame.... e tu Orco getta una bracciata di legno nel fuoco, qui s'intirizzisce per tutti i Diavoli, movetevi ...

— Il vecchio Geromme guardò col suo occhio torvo lo Sfregiato, estrasse dal sotto banco una bottiglia ed un bicchiere e versò in questo un liquore rosso come un rubino e lo presentò allo Sfregiato con aria di sommessione.

L'Orco aveva gettato sul fuoco la legna e la fiamma si era ravvivata. Di fuori il vento era ricominciato e la pioggia cadeva con un sordo rumore, il rigagnolo cresceva nell'interno della stamberga, mentre lo Sfregiato bestemmiava per tutti i diavoli... — Che tempaccio... per poco non (perdeva) la direzione.... senti come soffia, pare che gli elementi si scatenino proprio questa notte, acciò nessuna cosa vada pel suo verso. — Ma dunque, — domandò uno della comitiva — che novità ci porti? Vi porto l'inferno, razza di cani da tartufi. Sorseggiò il suo liquore, sbuffò in modo rumoroso, quindi disse:

— Stavo da un'ora in appostamento quando.... Quì il vento che entrava dalla gola del basso camino, portò via la parola, col suo rumore: ci giunsero all'orecchio soltanto le ultime frasi dello Sfregiato: — Dubito che siamo spiati.... — Gli sguardi si fissarono con atto di spavento verso il narratore;

— Si spiati — riprese egli — ed ecco come.....

III.

Abbiamo lasciato il primo capitolo nel momento in cui i nostri due cavalieri erano giunti a metà del viottolo che conduceva al Castello; procedevano lentamente perchè la spruzzaglia che bagnava l'acciottolato, faceva scivolare i cavalli. Non erano soli i nostri cavalieri: un'ombra che li spiava fin da quando avevano posto piede nel sentiero, li seguiva tuttora e la pioggerella minuta non permetteva loro di udire il passo un po' affrettato dell'uomo che non li aveva abbandonati, nè perduti di vista.

(Continua.)

che vi venne corrisposta, perchè il domicilio di soccorso vostro è Udine, Comune di origine. Si è perciò che v'invito a rivolgervi a quel Comune per i sussidi di cui abbisognate.

Agostino Paramonti e la famiglia sloggiano da Varmo e vengono a Codroipo. Qui i figli e la moglie trovano, per carità, alloggio in un casale presso la famiglia Cisilini.

Agostino Paramonti si reca a Udine con la lettera del Sindaco di Varmo. Va al Municipio. Là il segretario capo scrive in margine alla lettera del Sindaco di Varmo quanto segue:

Il Comune di origine interviene nel domicilio di soccorso soltanto quando non sia provato il domicilio in altro Comune. Il Paramonti Agostino appartiene al domicilio di soccorso al Comune di Varmo nel quale vi dimorò dalla nascita fino al 1893, epoca in cui andò all'estero.

Il Paramonti da Udine ritorna a Varmo, ma la confermano il già detto, che cioè esso Municipio non è tenuto a passargli il sussidio e lo rimandano ad Udine. Il Paramonti viene a Codroipo dove ha la famiglia. Il bisogno incalza.

Giunte a questo punto le cose, io scrivo alla *Patria* una corrispondenza in cui rilevo le condizioni disastrose di questa disgraziata famiglia, senza pane e senza tetto; e soggiungo che intanto che il Municipio di Udine e quello di Varmo fanno una questione di legge, quei nove bambini male ricoverati e male nutriti soffrono la fame ed il freddo.

Con ciò non intendeva di fare un carico ai due municipi, ma alle luragaggini burocratiche inevitabili in simili casi devo soggiungere che tanto il Municipio di Varmo quanto il Municipio di Udine furono larghi nei soccorsi d'urgenza. Ma e l'uno e l'altro si appellarono alla legge per la questione del domicilio.

Siccome io aveva affermato che il domicilio di soccorso del Paramonti era a Varmo, quel Municipio se ne ebbe a male ed a mezzo di egregia persona di qui mi fece intendere i suoi sdegnosi accenti. Ond'io mi recai al locale Municipio ed ebbi la seguente conferma:

L'art.o 111 del Regolamento per l'applicazione della legge sull'istituzione di pubblica beneficenza 1890 dice:
«chi emigra anche a tempo indefinito in paese «straniero conserva nel Regno l'ultimo suo «domicilio di soccorso»

L'ultimo domicilio di soccorso di Agostino Paramonti è precisamente Varmo.

Ma il Paramonti, da Varmo, è rimandato di nuovo a Udine. E noi da Codroipo lo vediamo partire a quella volta con la moglie e con la numerosa prole; caricati sopra due carrette.

A Udine quei disgraziati dormirono all'aperto, una notte sotto la loggia municipale. Nel mattino successivo alcuni cittadini impietositi vennero in loro ajuto. I bambini facevano compassione. La madre di essi trovavasi in preda a febbe puerperale. Per procurar loro un po' di riposo, furono alloggiati all'asilo notturno. Il Commissario di P. S. d'ordine del Prefetto, diede poscia ordini perchè la famiglia Paramonti venisse di nuovo trasportata a Varmo, con ingiunzione a quel Comune di assumere ed attivare i provvedimenti del Caso.

La famiglia Paramonti giunse ieri, da Udine, a Codroipo a mezzo ferrovia.

Il Paramonti aveva in tasca la lettera del sig. Prefetto al Sindaco di Varmo, e andava mostrandola a tutti. Ma gli mancavano i mezzi di proseguire sino a Varmo. Il Municipio era chiuso. Il Paramonti, dopo avere ricercato inutilmente delle autorità locali, andò con la famiglia a collocarsi, verso le 4 pom. davanti la Caserma dei R. Carabinieri. E là, sulla pubblica via, avvenne una scena straziante.

La moglie del Paramonti si abbandonò alla disperazione.

Gridava come una ossessa; si strappava i capelli; depose in terra il bambino di un'anno che teneva fra le braccia e fece atto di scappare; allora tutti gli altri bimbi si misero a piangere, a gridare, ad afferrare la madre per le gonne, ed il marito a piangere anch'egli.

Molta gente si fece loro intorno. Vennero provveduti di soccorso e di alloggio, e così ebbe termine il brutto quadro, che lasciò nell'animo di tutti una triste impressione.

Questa mattina il Paramonti si recava a Varmo con la lettera ingiuntiva del Prefetto; e questa sera egli faceva ritorno a Codroipo con una lettera del Presidente della Congregazione di Carità di Varmo, signor Angelo Vatri, per il Presidente della Congregazione di Carità di Codroipo sig. Gaspare Toffoli in cui lo si prega di passare lire 2 al giorno al Paramonti e di procurarne alloggio a tutta la famiglia fino a tanto che il tempo permetterà di trasportarla a Varmo. Il tempo è ristabilito e la locale Congregazione di Carità ha disposto per domattina il trasporto della famiglia Paramonti a Varmo.

E così la *via crucis* avrà, speriamo, un termine.

S. DANIELE.

— Vecchio turpe.
3 febbraio. — (*Nostro telegramma ore 9.30.*) — Il sessantenne Giov. Batt. Pretis violentò l'undicenne Emma Osnella di Ragogna. Maggiori particolari domani. *Apio.*

MEDUNO.

— Una Società Operaia in progresso.
Il 19 corr. la Società operaia di Toppo entrata nel V.o anno di vita. Conta oggi 145 soci effettivi e 12 onor.

Il decorso anno, per deliberazione unanime dell'assemblea, si diè principio alla costruzione del fabbricato a residenza della Società. Fra i diversi progetti fu scelto quello del socio onor. Bortolussi Vincenzo. Il collocamento della prima pietra diede occasione ad una festa veramente solenne e riuscitissima. E da nove giorni furono gettate le fondamenta ed i muri portati a circa un metro sopra il suolo.

Il locale avrà diversi ambienti, tra cui una sala capace di circa 200 persone. La porta maestosa, in pietra di quete cave, è già in pronto, ed è lavoro eseguito da un socio. Al di sopra di essa vi sarà una iscrizione in mosaico, recante lo stemma sociale, opera dei soci mosaicisti.

Soci e non soci contribuiscono in ogni guisa perchè il locale abbi a sorgere nel più breve termine possibile.

Piccole notizie di cronaca.

Farterello. — Accade l'altro giorno, in danno di Antonio Turelli di Bicinicco. Ignoti, entrati nella camera del derubato mentre egli era assente, e scassinato un tiretto, s'impadronirono di L. 16.

Furto con scassatura. — Alla signora De Dalt Caterina ved. Rupolo, esercente in osteria e pizzicagneria a Caneva di Sacile, venne fatta una sgradita sorpresa. Ladri inesperti si incasarono mediante rottura di una finestra, e rubarono dal banco soltanto lire sei in rame, mentre potevano esportare equivalente per somma maggiore. Meglio per lei.

DA VILLACCO.

— Gemonese suicidatosi nella Drava.
1 febbraio (de R). — Venerdi, fu rinvenuto nel letto del fiume Drava il cadavere d'un annegato. Procedutosi alle constatazioni, si riconobbe essere certo Francesco Zanetti, d'anni 56, nativo di Gemona, di professione muratore. La causa che spinse il disgraziato al suicidio, fu mancanza di lavoro e di danaro.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 2 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	3 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare . . .	741.2	741.4	744.9	749.9
Umido relativo . .	97	100	84	—
Stato del cielo . .	cop.	cop.	ser.	ser.
Acqua caduta mm.	1.8	16.7	1.2	
Velocità e direzione del vento	2-E	1-NE	calma	calma
Term. centig. . .	6.4	6.0	4.2	3.8

Temperatura

Giorno 2	massima	—6.4
	minima	—1.7
	minima all'aperto	—3.0
Giorno 3	minima	—1.6
	minima all'aperto	—0.5

— I proventi del dazio.
Nel mese di gennaio testè spirato i prodotti del dazio ammontarono a lire 72078,95 e cogli introiti tassa spettacoli e fabbricazione acqua gazzose (l. 901.45) lire 72980.40. I prodotti del gennaio 1902 furono di lire 75981.75, quindi in meno lire 3001.35. Il minore introito si riscontra quasi tutto nell'articolo «vino». Le contravvenzioni constatate durante il mese di gennaio decorso furono 28.

Comunicazioni di Società.

Circolo Liberale Costituzionale. La Presidenza del Circolo Liberale Costituzionale ritenendo più adatta la Sala Superiore del Teatro Minerva per l'assemblea dei Soci delibera di rimandarla alla fine del mese corrente per avere locale disponibile.

Darà poi a tempo opportuno disposizioni per la giornata di riunione.

Per un nuovo circolo Socialista. Domenica 1 corrente ebbe luogo la adunanza generale dei socialisti, decisa dall'assemblea 17 scorso gennaio, per la ricostituzione della Sezione Socialista Udinese. Fu votato un *Ordine del giorno*, col quale, il Circolo Socialista di Udine, sciolto per il suo ordinamento amministrativo; affermando la necessità immediata della sua ricostituzione ne assume l'asse attivo e passivo; fa presente a tutti i compagni coscienti il dovere della loro riscrizione al Partito Socialista Italiano nella Sezione di Udine; nomina una Commissione di sette membri col mandato di ricevere ed esaminare scrupolosamente le domande d'iscrizioni estendendone il lodo generale da sottoporsi ad un'altra assemblea che avrà luogo entro il 10 (dieci) febbraio; e stabilisce che il minimo della quota da pagarsi per ogni compagno sia di cent. 20 al mese.

Ballo sociale. — Domani sera nelle splendide Sale dell'Associazione si darà l'annunciato ballo sociale.

Le numerose adesioni non lasciano dubbio sulla riuscita.

Notizie sull'Esposizione.

Cosa diventerà il «campo dei giuochi»? — Benchè non sia del tutto concretato il piano della prossima Esposizione, pure possiamo fin d'ora figurarci cosa diventerà il campo dei giuochi nell'agosto e settembre prossimi. Abbiamo già un punto fermo, dal quale partire per le indicazioni: l'edificio scolastico. Dicemmo ieri come, probabilmente, questo non sarà completato, nella facciata e nella sua parte ornamentale: ciò non toglie pertanto che se ne adibiscano le vaste aule per uso della Esposizione. Da quello si staccheranno le due palestre: il Municipio sta per bandirne l'appalto; saranno assegnate *à forfait*. Il piano delle palestre, che l'altro ieri dicemmo di circa metri quadrati cinquecento, riescirà internamente di mq. 420, essendo esse lunghe m. 35 e larghe 12. In una saranno collocati gli automobili; ma poichè lo spazio non sarà sufficiente — erano già, l'altro ieri, impegnati più di trecento metri quadrati — si costruiranno alcune tettoie nell'adiacenza della medesima. L'altra palestra, se le intenzioni non cambiano, servirà per tenervi congressi, riunioni ecc; e da ultimo, la fiera dei vini, per la quale pure, molto probabilmente, sarà necessario avere anche talune baracche sussidiarie.

Di fianco all'edificio scolastico, sorgerà la galleria delle arti, costruita su progetto del D'Aronco: un edificio che, malgrado la sua provvisorietà, non costerà meno di 25000 lire. Davanti alla galleria e fino alla roggia, si estenderà un giardino, con chioschi, abbracciante anche parte della via Gorghi. Naturalmente, l'attuale vecchia muraglia — ci par di vedere ancora una croce bianca, segnata su di essa con la calce, intorno al 1864-65, pel suicidio di un soldato austriaco che si annegò nella roggia, in vicinanza del ponte! — la vecchia muraglia sarà demolita. Lì, in via Gorghi, avremo l'ingresso principale, in prossimità del ponte di via Savorgnana.

Di fianco all'Edificio delle belle arti, vi sarà una trattoria. Finchè dura l'esposizione, la strada nuova a oriente dell'edificio scolastico, resterà chiusa: forse, un tratto di essa, fino alla linea nord di quell'edificio, servirà per estendervi le mostre, dacchè si prevede che non vi sarà abbondanza di spazio: anzi! In fondo, vi sarà, come dicemmo, il ponte sulla roggia, pel quale si uscirà dalla via di circonvallazione interna, alla esterna. Chi entri da quel lato, avrà subito alla sinistra la galleria del lavoro, lunga 100 metri, la quale si estenderà in senso parallelo alla roggia. Quivi si vedranno le macchine ed i motori in azione; e la forza, lo avvertimmo l'altro ieri, sarà data da due generatori ch'espone la ditta Riva e Moneret di Milano: uno di venticinque cavalli e uno di cinquanta: avendosi così la possibilità di far agire uno o l'altro secondo i bisogni, o anche tutti due, se occorresse — per esempio di notte, quando si volesse tenere aperta *tutta* l'esposizione e occorresse perciò aggiungere alla illuminazione anche la forza motrice per le macchine che lavoreranno.

Abbiamo già detto come il vasto piazzale davanti la galleria delle arti, sarà illuminato con lampade a gas; gli altri piazzali e giardini che resteranno liberi fra quella e le altre gallerie, con trenta fari elettrici, della potenza ciascuno di 500 candele. Ora sappiamo che il Comitato si è rivolto a varie Case produttrici di lampade a gas e a luce elettrica, per invitarle a concorrere, allo scopo di far apprezzare i vari sistemi — tanto più, che il nostro Comune, nell'anno venturo, dovrà pensare alla illuminazione, e il concorso, potrebbe quindi giovare alle case medesime per far conoscere ed apprezzare i loro prodotti.

In senso perpendicolare alla galleria del lavoro, di fronte all'edificio scolastico, lungo la roggia, s'innalzerà la galleria delle industrie. Un'ala lunga un altro centinaio di metri, circa: dalla quale si dipartiranno altre minori gallerie, tutte intercomunicanti con la principale, per modo che il visitatore potrà con un solo giro tutte visitarle senza uscire all'aperto.

E di là, uscendo dal campo dei giuochi, per la via Felice Cavallotti — sempre sul... terreno dell'Esposizione, poichè quella resterà parzialmente chiusa — si proseguirà, fra gallerie e chioschi e mostre speciali, fino al Palazzo degli studi, nelle cui numerose aule e nei corridoi e nei cortili si collocheranno le esposizioni d'indole agricola: latterie, macchine agricole, piccole industrie, industrie forestali ecc. ecc. Anche la Piazza Garibaldi sarà parzialmente chiusa e trasformata in giardino, dove pure ci saranno mostre speciali e chioschi.

Così — salvo qualche modificazione ancora possibile — abbiamo *veduto* già quello che nel prossimo agosto e settembre sarà divenuto il nostro campo dei giuochi e le adiacenze. Ma non abbiamo veduto, nè lo potevamo, quel che sarà *la vita*, di quei luoghi trasformati: tutto il movimento di cose e di persone che quella vasta plaga cittadina, rimasta per secoli silente e disabitata, renderà per due mesi, il luogo più ricercato e visitato della città nostra.

La lotteria. — Il Sindacato per la lotteria si è costituito, ed ha nominato anche il Comitato organizzatore e direttore: presidente, il cav. Merzagora direttore della Banca di Udine; membri, i signori: Bolzoni direttore della Banca Cooperativa udinese; Giuseppe Conti; Locatelli direttore della Banca Popolare Friulana; Alessandro Miani; Miotti direttore della Banca Cattolica.

Ricordiamo che si emetteranno 150000 biglietti, e vi saranno 1500 premi, il primo dei quali di L. 20,000.

Le domande. Sabato, domenica e ieri, piovvero le domande di ammissione: qualche centinaio, in tre giorni!

Così, possiamo dire fin d'ora che la Esposizione regionale del 1903, per numero di espositori, supererà tutte le esposizioni regionali finora tenutesi nel Veneto. A questo risultato, contribui naturalmente l'opera solerte del Comitato ma contribuì pure l'azione di municipi e di istituzioni locali nei vari comuni. E ci piace ricordare, tra i municipi che più si adoperarono nel procurare adesioni, quello di Buttrio, a merito speciale dell'ottimo suo sindaco, signor Clodomiro Dacomo Annoni.

Per la galleria del lavoro. Non pretendiamo di poter dare notizie complete, intorno a *ciò che si farà* nella galleria del lavoro; ma possiamo fin d'ora preannunziare che vi vedremo attivi due telai del vellutaio signor Gustavo Raiser, alcune bacinelle da setaiuole, macchine tipografiche, forse telai meccanici, alcune piccole industrie... Ma diremo più ampiamente un altro giorno.
generi di lavoro meccanico.

Mostra campionaria di bozzoli. Annunciammo già che, nella seconda metà di settembre, si avrà, fra le mostre speciali, una Mostra campionaria delle Case bacologiche italiane, comprese quelle del Friuli Orientale e dell'Istria.

Scopo principale di tale Mostra è quello di ottenere l'unificazione del tipo, eliminando le qualità che in questa Provincia non corrispondono, e di stabilire tipi maggiormente addatti alle diverse località della Provincia, che dieno prodotti classici, uniformi e rimunerativi per l'allevatore e per il filandiere.

Il tempo utile per la presentazione delle domande d'ammissione rimane fissato a tutto 31 marzo p. v., ed alla domanda dovrà essere unita la tassa d'ammissione fissata in L. 25 per ogni campione da presentarsi.

Con la tassa d'ammissione gli Espositori saranno esenti da tutte le spese, meno quelle di spedizione e ritiro dei campioni, e quelle di rappresentanza.

Gli espositori di seme bachi saranno in facoltà di presentare un campione di bozzoli freschi nella quantità non minore di Kg. 2 per ogni qualità che reputeranno opportuno di esporre, limitate a quei tipi che maggiormente, vengono da essi distribuiti e non più di quattro campioni complessivamente, *provenienti sempre da allevamenti fatti in provincia.*

Per istabilire i confronti degli allevamenti nelle diverse località della provincia, verrà divisa questa in tre *Zone.*

1.a la zona dell'alto Friuli.
2.a la zona del medio Friuli
3.a la zona del basso Friuli.

La commissione è composta come segue: Conti Luigi, *Presidente*, Morelli-Rossi Giuseppe, *Segretario-Relatore*, Marni Luciano, *Direttore alle prove*, Calice Umberto, Masotti cav. Ugo e Perusini dott. Giacomo.

Un bel lavoro che «non si può avere.» — La famiglia dell'illustre scultore Chiaradia aveva chiesto alla Commissione per il monumento in Roma al Padre della Patria, di poter presentare alla nostra esposizione, una riduzione del gruppo colossale del monumento a Vittorio Emanuele. La commissione non ha creduto di accogliere la domanda, essendo il monumento ancora incompleto. Così non potremo ammirare (fosse stato pure in proporzioni ridotte) una fra le più lodate opere del genio friulano contemporaneo.

— Una inaugurazione?
Leggemmo che l'assemblea dell'Istituto filodrammatico Teobardo Ciconi stabilì «che nel giorno in cui saranno inaugurate le lapidi ai tre illustri friulani Ciconi, Percoto e Zorutti, l'Istituto deponga una corona in bronzo sulla lapide del Ciconi»; e sia dato uno spettacolo straordinario al Minerva.

Sarà da aspettare un po' allora; poichè le lapidi non saranno *inaugurate*, nel senso che si dà a questa parola. Furono — e crediamo almeno che lo sieno — già *murate*; e tutto è finito. L'Istituto filodrammatico non ha che da far murare la sua corona, prendendo gli opportuni accordi con l'ufficio tecnico Municipale e forse con la famiglia del dott. Luigi Braida, al tumulo della quale fu confidata la salma del Ciconi; e potrà esso Istituto se crede, solennizzare l'apposizione della propria corona; ma per le lapidi, non ci saranno inaugurazioni.

— Un opportuno ordine del giorno sul servizio telefonico.
Con piacere riportiamo il seguente *ordine del giorno*, presentato dall'on. Valle nella seduta della Camera dei deputati del 30 gennaio 1903.

Se non c'inganniamo, non avendo sott'occhio l'intero progetto di legge, ci sembra che con detto ordine si cerchi d'affrettare il conseguimento dei benefici del telefono in certe regioni e, tra le altre, nella nostra, la quale — come apprendemmo dai giornali dell'altra settimana, sarebbe eccettuata Belluno, ultima del Veneto per ordine di tempo a godere dell'allacciamento telefonico con Venezia, che verrebbe fissato per il 1905.

Ecco l'ordine del giorno del deputato per la Carnia:

«La Camera invita il Governo ad accordare alle Provincie che, nell'interesse delle loro linee telefoniche intercomunali, intendessero congiungersi con quella principale della provincia limitrofa, il diritto dell'impianto di allacciamento e relativo esercizio anche prima dell'epoca fissata dalla Commissione, restando obbligo al Ministero di rimborsarle delle spese anticipate per l'impianto nel decorso dell'anno di cui la presente legge stabilisce l'esecuzione governativa.
Gregorio Valle»

— Per l'associazione dei pellattieri.
Il Tribunale approvò gli statuti per la associazione di pellattieri, di cui parlammo più volte. Così la società può dirsi costituita definitivamente, ora ch'ebbe la sanzione legale. Sappiamo poi che i promotori di essa intendono darle subito vita, e che anzi presentarono anche domanda di concorso alla prossima esposizione.

— I nuovi dazi austro-ungarici e la nostra Camera di Commercio.
Le nuove tariffe austriache per i dazi d'importazione provocarono già in Austria notevoli agitazioni, che non accennano a calmarsi.

La Camera di Commercio di Trieste protestò; i socialisti al Parlamento di Vienna definirono la nuova tariffa come affamatrice del popolo.

Per l'Italia, saranno assai dannose, poichè per qualche genere raddoppieranno, triplicheranno e più il dazio finora in vigore: come per gli olii, per i vini, per gli agrumi ecc.

La nostra Camera di Commercio giustamente si preoccupa di tutto ciò, e sta raccogliendo elementi per organizzare un movimento che sospinga il Governo, nei negozianti che dovranno iniziarsi col vicino impero per i nuovi trattati di commercio, a tutelare almeno un po gli interessi dell'Italia.

— Echi dei fallimenti.
Fallimento Comelli-Nimis di Nimis. — Con sentenza del 31 possato, il Tribunale ha retrodatata la cessazione dei pagamenti: per il Francesco Comelli, all'8 settembre del 1902 e per il Mattia Nimis al 24 novembre stesso anno.

Fallimento Marchesi. — L'inventario ha portato un complessivo importo di 18063.55.

— Cucina Econ. Pop. di Udine.
La vendita ottenuto lo scorso mese diede il risultato seguente:
Minestra 3702 — Ossi maiale 386 — Carne 124 — Pane 3458 — Vino 325 — Verdura 532 — Baccalà 39.

Totale n. 8566 razioni che vanno ripartite fra la Congregazione di Carità Comitato Protettore dell'Infanzia, Stabilimenti privati, elargizione private e la Cucina stessa.

— Onorificenza a un nostro concittadino.
Il governo provvisorio di Tient-sin, nella sua ultima adunanza, prima di sciogliersi, deliberò due medaglie d'oro e cinque d'argento a ufficiali della marina italiana. Fra questi, notiamo il nostro concittadino Alberto Conti.

Le medaglie sono di bellissimo conio: da un lato sono riportate le bandiere delle nazioni che presero parte all'impresa cinese, dall'altro il nome del premiato.

Offerte per gli scolaretti dell'educatorio Scuola e Famiglia.

XIII.o ELENCO.

Somma precedente lire 1033.25.

Un gruppo di sart l. 2, Famiglia Lesine 2, Minisini 3, del Zotto c. 50, Damiano Mioni 20, Angelo Trangoni 30, Caterina Fioritto 60, N. N. 30, Caffè Bastian 50 Giacomo de Cambo l. 1, Caterina Morgante 4, Pio Manganotti c. 50, Gio. Batta Croatto 40, Eugenio Cargnelli l. 1, Ditta Angelo Scaini 10, N. N. c. 30, Scrosoppi Giovanni 50, Sebast. di Montegnacco l. 3, N. N. 1.

Totale L. 1064,35.

— Una cantata per Verdi.
L'ultimo numero dell'*Illustrazione Italiana* portava in occasione del II anniversario della morte di G. Verdi, una lirica del prof. Vittorio Masotto dell'Istituto Nazionale *Paolo Diacono* di Cividale. Il prof. Luigi Pistorelli, del nostro R. Ginnasio sta rivestendola di note, in forma di cantata per orchestra, cori e soprano, da eseguirsi prossimamente in un concerto al *Minerva*.

— Incendio.
Ieri in via della Posta al N. 14 all'abitazione del signor Luigi Cuoghi venne avvertito un incendio ad un camino. Accorsi i pompieri subito venne spento senza danno alcuno.

— **Spiriti corporei.**
In Chiavris, nella casa Cucchini, si *sentirono*, per tre o quattro notti, gli spiriti: il solito can-can: gettito di sassi, salto di scarpe e perfino di vasi... non da fiori. Gli inquilini se ne impensierirono: chi non voleva più dormire nelle sue camere, chi voleva addirittura sloggiare; chi prendeva calmanti e chi ricorreva al capellano per farsi benedire la casa.

— Sentìt, vo, Crivelline: veso pore?

— Jo?! — rispose il calzolaio Crivellini. — Nancie s' an d' è mil spirs, no hai pore! I cialiars no han pore di nue.

Ed egli si pose coraggiosamente in vedetta, di notte, solo, contro gli spiriti.

Pareva che questi prediligessero una camera, dove dormiva un ragazzo quattordicenne, certo Giovanni Milani. Per meglio assicurarsene, il Crivellini ottenne che la madre del Milani passasse in altra camera, anzichè dormire nella stessa del figlio. Ma non giovò. A una certa ora, plonf! un sasso. Il Crivellini non se ne spaventa; va nella camera del ragazzo, donde era venuto lo strepito, trova il sasso in terra... e trova che nelle tasche dei calzoni di quel ragazzo, da lui voluti lasciare sul letto, c'erano altri sassi...

Il mistero era svelato. Il «Giovannin» faceva volare i sassi, di notte, per puro divertimento!.. Un gusto come un altro.

— **Atto di onestà.**
Ieri, nelle ore pomeridiane, in Via della Posta, il sig. Zanella Francesco, usciere presso la Deputazione Provinciale, insieme ad Antonio Costantini agente presso il sig. Arturo Milani, rinvenivano e consegnavano all' ufficio di P. S. un portafoglio di pelle contenente una discreta somma in biglietti di banca, nonchè documenti.

— **Arresti.**
Carlo Del Bianco di Giovanni d' anni 27 di S. Giorgio di Nogaro e residente in Udine, fu arrestato dovendo scontare 10 giorni di detenzione.

Giuseppe Zanutto fu Amadio, d'anni 38, bracciante di Mortegliano, arrestato perchè, armato di una grossa roncola ed in istato di eccessiva ubbriachezza commetteva disordini nell' osteria Paoluzza in piazza Gio Batta Cella. All'atto dell' arresto oppose resistenza ed oltraggi agli agenti operanti Bacchiorri Osvaldo maresciallo, Ferreri Domenico guardia scelta ed al messo Comunale Gervasoni. Sequestratagli la roncola e fu passato alle carceri a disposizione dell' Ausorità.

Corriere Giudiziario.

CORTE D' ASSISE.

Ecco l' elenco delle cause da discutersi nella prossima sessione.

26 febbraio: Maria Russignaga e Maria Tassan-Din, imputata la prima di infanticidio e la seconda di complicità nel medesimo: difensore avv. Gino di Caporiacco.

3 marzo: Luigia Marus, appiccato incendio, difensore avv. Bertacioli;

Dionigi Madussi, mancato omicidio con premeditazione e Giacomo Molaro, complicità nello stesso: difensori avv. G. Levi e Bertacioli.

10 marzo: Elisa Colussi, mancato uxoricidio, difensore avv. on. Girardini.

12 marzo: Lucio Francesco Maiero, ratto e violenza carnale: difensore avv. Driussi.

— **I giurati per le prossime assise.**
Ecco l' elenco dei giurati sorteggiati per la prima sessione della Corte Assise, che si aprirà il 26 del corr.

Ordinari. — Del Mestre Leopoldo, S. Maria la Longa — Fachini Angelo, Latisana — Gaspardis Enrico, Bagnaria Arsa — Sinigaglia Gio. Batta, San Vito al Tagliamento — Scaini Francesco fu Giovanni, S. Giorgio di Nogaro — Morassutti Giuseppe fu Pietro, San Vito al Tagliamento — Siron Pietro, Udine — Valentinis Angelo, Udine — Feruglio Antonio, Codroipo — Cappellani avv. Pietro, Udine — Angelini D.r Corradino, Udine, — Lenardon Gio. Batta, Udine — Bruschini Giuseppe, Udine — Da Pozzo avv. Odorico, Tolmezzo — De Luigi Attilio, Gemona — Chiesa Giovanni, Udine — Savio Vicenzo, Udine — D'Odorico Vittorio, Udine — Bonani Gius, Ampezzo — Perissutti D.r Luigi, Segnacco — Colloredo Mels co. Enrico, di Colloredo — Penzi Giorgio, Aviano — D' Orlandi D.r Gio. Batta, Cividale — Petri Alessandro, Pravisdomini — Bertoli Rodolfo, Molinovo — Nardini Lucio, Talmassons — Anzil Domen., Varmo — Vogrig D.r Dante, S. Pietro al Natisone — Zanutta Pietro di Cividale — Biancuzzi Vittorio, Udine.

Complementari. — Del mestre Leopoldo, S. M. la Longa (?) — Fachini Angelo, Latisana — Carli Placido, Moggio — Di Gaspero Gaspare, Udine — Piani Francesco, Udine — Conchioni Giuseppe, Moggio — Merzagora cav. Gio., Udine — Deotti Pio, Udine — Ive Antonio, Latisana — Burelli Pasquale, Fagagna.

Supplenti, tutti di Udine: Garbelotto Pietro — Ferigo Cesare — Novelli Bixio — Occhialini Angelo — Orlandi Pietro — Recami Giovanni — Bidini Giovanni — Broili Francesco — Sbuelz Serafino — Leonetti Leonida.

TRIBUNALE DI UDINE.

Il peccato della gola. Giuseppe Revelant, Santo Patriarca e Vincenzo Clama, tutti del distretto di Tarcento, furono arrestati nel 10 gennaio passato, imputati del furto di chilogr. 20 di susini a danno di Antonio Urli di Magnano. Il Tribunale li condannò: il Revelant, a dieci, e gli altri due a cinque giorni di reclusione, già scontati col carcere sofferto. Li difese l' avv. Bertacioli.

Una maestra comunale vendicata — Certa Maria Blasutto da Dignano fu condannata a lire 250 di multa per oltraggio a quella maestra comunale.

Non è provato che fossero essi !... fumatori. — Fioravante Picogna e Riccardo Gervasutti da Zompitta (Comune di Reana) comparvero dinanzi al Tribunale, incolpati del furto di zigari per la bagatella di 100 lire, in danno di Guglielmo Morandini pure da Zompitta. Essi negarono; e gli indizi raccolti non bastarono a convincere il Tribunale della loro colpevolezza. Furono perciò assolti per non provata reità. Li difese l' avv. Bertacioli.

Uno spudorato. — Giuseppe Rosso di Reana, imputato di offesa al pudore, fu condannato alla reclusione per mesi tre, e nelle spese del processo

GAZZETTINO COMMERCIALE.

— **Mercati cividalesi,**
Cividale 31 gennaio. — *Bovini.* — La stagione favorevole ed il tempo discreto, hanno fatto sì che il nostro mercato riuscisse oggi molto animato.

Vi figuravano oltre 1200 capi in vendita e gli affari si conclusero con animazione.

Suini. Anche questo mercato riescì molto vivo, oggi, e si fecero parecchi affari, specie in genere d' allevamento. I prezzi segnano qualche ribasso su quelli raggiunti una quindicina di giorni sono.

Uova: vendute 50.000 da l. 82 00 a l. 83.00.

Burro: venduto quint. 5 da l. 1.60 a l. 1.70.

Frutta: Pomi da l. 7 a l. 25 — Pere da l. 15 a l. 35 — Nociole da l. 40 a l. 45 — Noci da l. 40 a l. 45 — Castagne da l 12 a l. 19.

Memoriale dei privati

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE
Situazione al 31 gennaio 1903.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	28,699.84
Mutui e prestiti	»	6,035,019.66
Buoni del Tesoro	»	—.—.—
Valori pubblici	»	7,335,965.30
Prestiti sopra pegno	»	9,500.—
Conti correnti con garanzia	»	276,191.91
Cambiali in portafoglio	»	2,263,892.27
Conti correnti diversi	»	1,610.47
Ratine interessi non scaduti	»	170,459.36
Mobili	»	7,649.07
Crediti diversi	»	49,654.87
Depositi a cauzione	»	171,100.—
Depositi a custodia	»	2,006,402.06
Somma l' Attivo	L.	18,356,145.31
Spese dell' esercizio in corso.	»	9,941.30
Totale	L.	18,366,086.61

PASSIVO

Depositi nominativi 2 3/4 0/0	L.	2,742,771.47
Depositi al portatore 3 0/0	»	10,333,779.43
Depositi a piccolo risp. 4 0/0	»	875,428.01
Totale credito dei depositanti	L.	13,951,978.91
Interessi matur. sui depositi.	»	36,997.81
Debiti diversi	»	41,503.78
Conto corrispondenti	»	168,953.19
Depositanti per dep. a cauz.	»	171,100.—
Depositanti per dep. a custodia	»	2,006,402.06
Somma il Passivo	L.	16,376,935.75
Fondi per le oscil. dei valori	»	605,357.84
Patrimonio dell' Istituto al 31 dicembre 1902	»	1,359,686.07
Rendite dell' esercizio in corso	»	24,106.95
Somma a pareggio	L.	18,366,086 61

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di Risparmio di Udine

riceve depos. su libr. nominativi al	2 3/4	p. 0/0
» al portatore	» 3	»
» a piccolo risparmio (libretto gratis)	» 4	»
accorda prestiti agli enti morali della Provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni	» 4 1/2	»
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20	» 5	»
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni	» 4 1/2	»
accorda prestiti e conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine	» 4	»
accorda prestiti alle società cooperative fino a sei mesi	» 4	»
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca a debito	» 4 3/4	»
a credito	» 3 3/4	»
accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro	» 4 3/4	»
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a 6 mesi	»	»

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

Avviso di concorso.

A tutto febbraio 1903, è aperto il concorso al posto di levatrice del Comune di Prato Carnico con lo stipendio annuo di L. 400.— condotta piena.

L' eletta dovrà assumere il posto appena approvata la deliberazione di nomina.

Prato Carnico, 27 gennaio 1903.

p. Il Sindaco
A. Casali

Pubblicazioni Hoepli.

ING. PROF. F. GIORDANO. Lezioni sopra alcuni elementi delle macchine. 2.a Ediz. riveduta, con 342 figure nel testo. — Milano, Ulrico Hoepli editore L. 6,50.

Con singolare chiarezza di forma e modernità di concetti e di metodo, l' A. tratta alcune parti della meccanica costruttiva. E' sopratutto notevole la scelta adeguata degli esempi e la loro logica connessione, che permette al lettore di afferrare prontamente tutte le idee importanti, lo pone in guardia contro i facili e quasi spontanei errori, ne sviluppa il senso critico. E ciò senza ch' egli abbia a smarrirsi nel dedalo di forme, per lo più difettose o abbandonate, le cui semplici descrizioni servono, in generale, nei trattati analoghi, ad illustrare i medesimi argomenti.

I disegni sono veramente *costruttivi*, e le regole indicate nel libro per proporzionare i diversi pezzi sono in gran maggioranza originali e frutto evidente di una lunga pratica tecnica. Alcuni capitoli — fra altri quelli su gli innesti, sui sopporti, ecc — possono dirsi, più che lezioni, vere monografie.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 febbraio 1903.

Rendita 5 0/0	102.84
» 4 1/2 0/0	107.43
» 3 1/2 0/0	99.57
» 3 0/0	71.50
Azioni	
Banca d' Italia	956.50
Ferrovie Meridionali	701.25
» Mediterranee	473.50
Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	501.—
» Meridionali	347.25
» Mediterranee 4 0/0	505.25
» Italiane 3 0/0	348.75
Città di Roma (4 0/0 oro)	514.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 0/0	505.75
» » » 4 1/2 0/0	518.—
» Cassa risparmio, Milano 4 0/0	512.25
» » » » 5 0/0	517.—
» Ist. Ital. Roma 4 0/0	505.75
» » » » 4 1/2 0/0	519.50
Cambi (chèques — a vista).	
Francia (oro)	100.65
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	122.65
Austria (corone)	104.68
Pietroburgo (rubli)	264.95
Rumania (lei)	98.28
Nuova york (dollari)	5.12
Turchia (lire turche)	[illegible]

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

Stanotte dopo penosa malattia rendeva l' anima a Dio

CATERINA ANDERLONI

d' anni 14.

I genitori, i fratelli, le sorelle, gli zii ed i congiunti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

Udine, 3 febbraio 1903.

I funerali seguiranno oggi, martedì alle 16 1/2, partendo dalla casa in Via Aquileia n. 82.

La presente serve quale partecipazione personale.

Ringraziamento.

Il signor Cosimo Cecchi grato per le dimostrazioni di Cordoglio ricevute in seguito alla grave sciagura di cui venne colpito in modo così crudele, esprime a tutti i sensi della sua viva gratitudine e chiede venia per le involontarie ommissioni nelle quali può essere incorso.

Codroipo, 2 febbraio 1903.

Giovedì 5 corrente avrà luogo nella Chiesa parrocchiale di Codroipo una funzione funebre in suffragio della defunta Petronilla Lippini Cecchi.

Municipio di Udine.

Tassa sui velocipedi — Sono invitati i contribuenti la tassa suddetta a presentare i velocipedi ed apparecchi assimilabili al locale ufficio metrico nei giorni 9, 10, 11 e 12 c.m per applicazione della targhetta 1903.

MEDAGLIA D'ORO, PARIGI 1900

Le Polveri di Riso di CH. FAY

Inventore della VELOUTINE

ULTIMA CREAZIONE:

ROYAL VELOUTINE

ORARIO DELLE FERROVIE.

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	M. 21.25	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 51.23	21.50	M. 17.15	17.46

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.50
M. 17.56	18.57	M. 20.30	21.16

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.5	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

GUARIGIONE DELLE ERNIE senza operazioni chirurgiche

Gli erniosi sospendano l'uso di qualunque altro Cinto per adottare l'insuperabile

CINTO ERNIARIO ELETTRO-GALVANICO dott. WOOD

che assicura la perfetta contenzione delle ernie e ne accelera la guarigione.

Il Cinto Erniario Elettro-Galvanico **Dott. Wood** si fonda su lo stesso principio razionale sul quale si basa la Catena Elettro-Galvanica **Wood.** L'elettricità che ha il potere di contrarre i muscoli, di esaltare i nervi, di stimolare le diverse funzioni dell'organismo, ha necessariamente un'azione benefica sul tumore erniose e sulle parti sfiancate. L'elettricità favorisce la retrazione delle aperture dilatate e porta a poco a poco all'obliterazione del cul di sacco erniario non riducibile a cagione di una leggera infiammazione adesiva. Il **Cinto Erniario Wood** non soltanto offre i benefici del cinto secco, favorendo l'evaporizzazione dei liquidi dati dalla traspirazione, non soltanto contiene perfettamente l'ernia, ma ciò che lo rende di gran lunga superiore a tutti gli altri, è ch'esso diffonde continuamente sulla pelle delle correnti elettriche che portano alla chiusura dei rilassamenti erniari, e rendono ai tessuti sottostanti la tonicità perduta, determinando quel leggero stato di irritazione atto a produrre la scomparsa del col di sacco.

GRATIS opuscolo illustrato sulla **Cura delle Ernie.** A chi lo richiede, rimettendo L. 1 anche in francobolli, si spedisce in busta chiusa senza indicazioni di provenienza.

PREZZI DEL VERO CINTO ERNIARIO DR. WOOD:

QUALITÀ CORRENTE:
Semplice (per un'ernia sola) L. 7,50.
Doppio (per ernie bilaterali) L. 12.

QUALITÀ FINA:
Semplice (per un'ernia sola) L. 10.
Doppio (per ernie bilaterali) L. 16.

QUALITÀ EXTRA:
Semplice (per un'ernia sola) L. 11,50.
Doppio (per ernie bilaterali) L. 18,50.

PAGAMENTO ANTICIPATO

MIGLIAIA DI GUARIGIONI

I Cinti di qualità extra aggiungono al pregio di quelli di qualità fina di avere il cuscinetto premi-ernia spostabile a piacere, tanto in senso orizzontale che perpendicolare.

SPEDIZIONI FUORI MILANO — Aggiungere per uno o più Cinti, per spese di imballaggio e di porto, **Cent. 80** se per l'Italia — **Franchi 2** se per l'estero (Europa, Egitto, Tunisia, Algeria) — **Lire 4** se per l'America.

Segretezza e discrezione massima sono usate nel fare le spedizioni, in modo che dall'esterno dei pacchi nulla si comprenda del loro contenuto.

INDICAZIONI NECESSARIE DA PARTE DEI COMMITTENTI Nel trasmettere le ordinazioni è indispensabile: 1. Indicare il sesso e l'età della persona che deve portare il Cinto. 2. Indicare la circonferenza del corpo o del bacino. 3. Dire se l'ernia è inguinale, scrotale, od ombelicale, se è una o bilaterale, se trovasi a destra od a sinistra.

DIRIGERSI per ordinazioni con Vaglia o Cartolina-Vaglia all'antica concessionaria Ditta Fabbricante **THE ELECTRICAL BATTERY**

MILANO — Via Palestro, 3 — MILANO

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e **la Saison** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno **La Stagione** e **La Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese): 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4,50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il figurino dei bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** va unito **Il grillo del focolare**, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicate a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all' Ufficio Periodico Hoepli, Milano o presso l'*Amministrazione del nostro Giornale.*

Poliamaro Pittiani

Antica Rinomata specialità

Unico Amaro in commercio che possa dirsi veramente acquoso

raccomandato dai signori medici per la sua tollerabilità ed efficacia

Premiato con piu medaglie alle varie esposizioni e con medaglia d'oro e croce al merito all' Esposizione campionaria di Roma 1902. — Unica concessionaria del segreto di composizione e diritto di fabbricazione la

Ditta Angelo Fabris di Udine.

Unico preparatore il D.r LUIGI FABRIS.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE 41

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

Rappresentanza Sociale

della Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE FLORIO E RUBATTINO

Capitale Statutario Lire 66.000.000 — Emesso e Versato 33.000.000

E DELLA

"LA VELOCE,,

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000.000 1

Imbarco per passeggeri e merci

Linea dell'America del Sud

Viaggi in 19 giorni circa

Servizio celere settiman. fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 7 Gennaio	partirà	il vapore	Postale	"SIRIO„
14	»	»	»	"DUCA DI GALLIERA„
21	»	»	»	"CENTRO AMERICA„
28	»	»	»	"ORIONE„

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) **fino a nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano.**

Linea dell'America del Nord

durata del viaggio 15 giorni circa

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì, ore 10

Il 5 Gennaio	partirà	il piroscafo	Espresso	"SICILIA„
12	»	»	»	"NORD AMERICA„
19	»	»	»	"LOMBARDIA„
26	»	»	»	"CITTÀ DI NAPOLI„

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea dell'America Centrale

per Marsiglia, Barcellona, Tenariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabilla, Curaçao e Colon

Una partenza mensile

durata del viaggio 24 giorni

Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica F.r **600** — 3.a Classe Lire italiane **180**

Due partenze Mensili da Genova per l'Africa Occidentale e Meridionale TRANSWAAL

coi piroscafi della Società «LA VELOCE» con trasbordo a Teneriffe e Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell' andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenza da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo, per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale Via Aquileia* 94 di fronte alla Chiesa del Carmine.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

CONTRO LA TOSSE E I CATARRI ACUTI E CRONICI DELLE VIE RESPIRATORIE

USATE LE MONDIALI

PASTIGLIE MARCHESINI

CASA CAZZANI-BELLUZZI

LABORATORIO

MARCHESINI DOTTOR NICOLA — CELESTINO CAZZANI — MARCA DI FABBRICA

DA ESIGERSI SU OGNI PASTIGLIA ANCHE SVELTE, VILLUCRO AI TRE COLORI ITALIANI

Queste Pastiglie sono ricche di certificati dei più illustri Clinici, e vantano vittoriose sentenze di Tribunali contro imitatori e speculatori.

Cent. 60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, con istruzioni e Certificati in molte lingue, confezionate massime per l'Estero. Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve raccomandata una Scatola e con L. 1,30 una doppia; con L. 5,50 se ne hanno 10 delle prime o 5 delle seconde. Gratis l'Opuscolo in più lingue ai Richiedenti, anche con semplice biglietto da visita.

Rivolgersi a *GIUSEPPE BELLUZZI* proprietario e preparatore - Farmacia Via Repubblicana - Bologna (Italia)

SI TROVANO PRESSO QUALUNQUE FARMACIA

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-anemia - Artrite - Debolezza costituzionale Convalescenza di malattie infettive.

Guarigione sicura col premiato 4

VINO MARCEAU

del Prof. Dott. L. SERGENT MARCEAU - TREVIGLIO

gratis consulti e opuscolo scientifico

L. 2 al flacone piccolo — L. 3 flacone doppio — N. 6 flac. piccolo L. 11 N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Pillole Analetiche

a base di fosforo e ferro organici e di sostanze toniche stimolanti completamente solubili, del prof. dott. L. SERGENT MARCEAU — TREVIGLIO.

Ricostituente completo del sangue e del sistema nervoso

Raccomandate da distinti medici nelle diverse forme di *Neurastenia*, nell'*Anemia*, *Clorosi*, nell'*Esaurimento cerebro-spinale*, nella *Tubercolosi* (I.o stadio), nella *Debolezza costituzionale*, nell'*Atonia del ventricolo*, *Fosfaturia*, *Linfatismo* e nelle *Convalescenze di malattie acute.*

Sicura e pronta guarigione

Gratis consulti e opuscolo scientifico.

L. 2.50 al flacone — N. 6 flaconi L. 13.50 franco di porto.

Deposito per Udine e Provincia **farmacia L. V. Beltrame.**